



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
DELLA REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale. L'Europa  
investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



## REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione Centrale Risorse Agricole, Forestali e Ittiche Servizio Politiche Rurali e Sistemi Informativi in Agricoltura

# Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020

### COMITATO DI SORVEGLIANZA

*Udine – Palazzo Antonini - Belgrado, 27 giugno 2018. Verbale della seduta*

Il giorno 27 giugno 2018, alle ore 14.00, presso Palazzo Antonini Belgrado si è riunito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo rurale 2014 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il seguente ordine del giorno:

- 1) approvazione dell'ordine del giorno;
- 2) presentazione e approvazione delle modifiche al PSR 2014-2020;
- 3) approvazione della relazione annuale di attuazione per il 2017;
- 4) informativa sullo stato di avanzamento del Programma;
- 5) informativa sul Piano di Comunicazione per l'anno 2018;
- 6) varie ed eventuali.

Sono presenti alla riunione:

<b>Stefano Zannier</b>	Assessore regionale alle risorse agroalimentari e forestali
<b>Karen Miniutti</b>	Direttore centrale delle risorse agricole, forestali e ittiche Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
<b>Serena Cutrano</b>	Autorità di gestione del PSR
<b>Alessandro Mastromonaco</b>	Direzione generale
<b>Romeo Cuzzit</b>	Servizio competitività sistema agro alimentare
<b>Umberto Fattori</b>	Servizio tutela del paesaggio e biodiversità
<b>Andrea Giorgiutti</b>	Servizio foreste e Corpo forestale
<b>Maurizio Daici</b>	Servizio coordinamento politiche per la montagna
<b>Sonia Venerus</b>	Agenzia per lo sviluppo rurale - ERSA
<b>Laura De Nardo</b>	Autorità di gestione del Programma operativo regionale del FESR
<b>Alessandro Castenetto</b>	Autorità di gestione del Programma operativo Fondo Sociale Europeo – FSE
<b>Paola Tabor</b>	Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

<b>Marzia Bonetti</b>	Autorità ambientale del FVG per la programmazione comunitaria 2014 2020
<b>Paola Gonnelli</b>	Ministero politiche agricole alimentari e forestali
<b>Nicola D'Alicandro</b>	Ministero politiche agricole alimentari e forestali
<b>Alessandro Mazzamati</b>	Ministero dell'Economia e finanze - Ispettorato Generale per Rapporti con l'Unione Europea– IGRUE
<b>Federica Cisilino</b>	Rete Rurale Nazionale – postazione regionale
<b>Cinzia Tegoni</b>	Commissione europea – Direzione generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale
<b>Pier Giorgio Sturlese</b>	GAL Montagna Leader
<b>Barbara Matellon</b>	GAL Open Leader
<b>Enrichetta Pinosa</b>	GAL Torre Natisone
<b>Ennio Benedetti</b>	Confederazione italiana agricoltori regionale del Friuli Venezia Giulia
<b>Antonio Bertolla</b>	Federazione regionale Coldiretti del FVG
<b>Sergio Vello</b>	Confagricoltura Friuli Venezia Giulia
<b>Edi Bukavec</b>	Kmečka zveza - Associazione regionale agricoltori
<b>Davide De Candido</b>	Copagri Friuli Venezia Giulia
<b>Gaetano Zanutti</b>	Legacoop Friuli Venezia Giulia
<b>Pietro Ballico</b>	Confcooperative FVG
<b>Raffaele Mocchiutti</b>	Associazione dei produttori biologici e biodinamici del FVG – APROBIO
<b>Stefano Dessì</b>	Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali del FVG
<b>Enore Venir</b>	Collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati del FVG
<b>Marta Stefani</b>	Collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati del FVG
<b>Gianluca Pistrin</b>	Confindustria del Friuli Venezia Giulia
<b>Elisa Bonora</b>	Confcommercio FVG
<b>Claudia Sacilotto</b>	Rappresentante organizzazioni sindacali (CISL)
<b>Fabio Bonivento</b>	Cisal - Confederazione sindacati autonomi
<b>Roberto Gardonio</b>	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pordenone
<b>Pietro Biscontin</b>	Consorzio delle DOC
<b>Gianluca Gallenti</b>	Università degli studi di Trieste
<b>Ivana Bassi</b>	Università degli Studi di Udine
<b>Paolo Zenarolla</b>	Comitato regionale di volontariato

Risultano assenti:

Sergio Cristante	Servizio caccia e risorse ittiche  Autorità di gestione del Programma operativo del Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca
Marco Padrini	Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione
Franco Sturzi	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia – ARPA
Stefano Vio	Associazione nazionale comuni italiani – Friuli Venezia Giulia – ANCI FVG
Ivan Buzzi	Unione Nazionale dei comuni, comunità enti montani – UNCEM FVG
Federico Steidl	Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) – componente a titolo consultivo
David Pizziga	GAL del Carso-LAS Kras
Michele Mizzaro	GAL Euroleader
Mirco Cigliani	Associazione imprenditori boschivi del FVG
Enzo Lorenzon	Associazione dei consorzi di bonifica del FVG
Luca Nardone	Confartigianato FVG
Paolo Brotto	Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa del Friuli Venezia Giulia
Lucia Cristina Piu	Associazione Piccole e Medie Industrie del FVG - CONFAPI
Emanuele Iodice	Cgil - Confederazione generale italiana del lavoro - Friuli Venezia Giulia
Pier Paolo Guerra	UIL – Unione italiana del lavoro - Friuli Venezia Giulia
Marcello Sclaunich	Ugl - Unione generale del lavoro - Friuli Venezia Giulia
Polo Rodolico	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Udine
Antonio Bressan	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Venezia Giulia
Mario Savino	rappresentante delle DOP/IGP
Viviana Beltrame	Consulta regionale dei consumatori e degli utenti
Roberta Nunin	Consigliere regionale di parità
Elena Elisa Castellarin	Area Science Park
Luigino Spadotto	Istituti agrari della regione
Stefano Santi	Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie
Graziano Danelin	Ente Parco naturale delle Dolomiti friulane
Elisa Tomat	rappresentante delle principali associazioni ambientaliste (LIPU)
Gabriele Carlo Chiopris	rappresentante delle principali associazioni ambientaliste (LEGAMBIENTE)
Michela Cafazzo	rappresentante delle principali associazioni ambientaliste (Italia Nostra FVG)
Ingrid Stratti	Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna
Eleonora Oddo	Consulta regionale delle Associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie del

FVG

Fabia Mellina Bares

Garante regionale dei diritti della persona

Davide Casadio

Rappresentante Etnia Rom e Sinti

---

Sono inoltre presenti:

<b>Carletto Di Bert</b>	Confagricoltura Friuli Venezia Giulia
<b>Fabio Floreancig</b>	Fondo di rotazione in agricoltura Feasr
<b>Roberto De Giorgi</b>	Commissione europea – Direzione generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale
<b>Urizio Maurizio</b>	Fondo di rotazione in agricoltura Feasr
<b>Angelica Russo</b>	Direzione generale – Regione FVG
<b>Federica Coccolo</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Regione FVG
<b>Ambra Bernardini</b>	Assessorato regionale alle risorse agroalimentari e forestali – Regione FVG
<b>Enzo Dall'Osto</b>	Direzione centrale ambiente ed energia – Regione FVG
<b>Predonzan Dario</b>	Direzione centrale ambiente ed energia – Regione FVG
<b>Marialetizia Tirelli</b>	Servizio foreste e corpo forestale - Regione FVG
<b>Claudia Bassi</b>	Servizio coordinamento generale e controlli - Regione FVG
<b>Silvia Abelli</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Regione FVG
<b>Lorenzo Bigot</b>	Assistenza Tecnica – PSR FVG 2014-2020
<b>Alessandro Vespasiano</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Regione FVG
<b>Andrea Freschi</b>	Assistenza Tecnica – PSR FVG 2014-2020
<b>Luciana Bulfone</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Regione FVG
<b>Loredana Dell'Anna</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Regione FVG
<b>Roberto Costantini</b>	Assistenza Tecnica – PSR FVG 2014-2020
<b>Sabrina Picotti</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Regione FVG
<b>Alessandra Del Mestre</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Regione FVG

Il Presidente del Comitato, Assessore Stefano Zannier, verificata la presenza di un numero di componenti sufficiente a costituire regolarmente la seduta, apre i lavori del Comitato alle ore 14:30.

### **1) Approvazione dell'ordine del giorno**

Il Presidente invita la dott.sa Cutrano ad illustrare l'integrazione richiesta al punto 6 dell'odg.

La dott.sa Cutrano indica i due punti di discussione che si propone di integrare al punto 6: l'illustrazione dello stato di avanzamento delle attività riguardante l'individuazione delle zone con svantaggi naturali e la relazione sulle attività che la Regione svolge assieme all'organismo pagatore per la riduzione del tasso di errore sullo sviluppo rurale.

Non essendoci osservazioni in merito si approva il nuovo ordine del giorno, con l'integrazione dei due punti nelle varie ed eventuali.

## **2) Presentazione e approvazione delle modifiche al PSR 2014-2020**

Il Presidente passa la parola alla dott.sa Cutrano che illustra le modifiche proposte. Cutrano spiega che rispetto alla documentazione allegata con la convocazione ci sono ulteriori integrazioni sia a livello di motivazioni delle modifiche proposte sia in funzione di ulteriori modifiche che sono emerse come necessarie nei giorni successivi all'invio della convocazione del Comitato. Cutrano illustra le proposte di modifica indicate in dettaglio nel documento.

1) inserimento del Comune di Sappada ed aggiornamento della cartografia.

2) revisione del valore obiettivo degli indicatori del PSR, in particolare modifica del piano degli indicatori e modifica dei valori obiettivo del quadro di performance. Propone un abbassamento dei valori target per la priorità 2 di circa il 40 per cento. Spiega come le stime iniziali erano state fatte in base ai dati della precedente programmazione e che le analisi successivamente condotte hanno messo in evidenza il fatto che i criteri di selezione utilizzati hanno funzionato, portando a selezionare progetti più strutturati e di dimensioni medie maggiori. C'è l'impegno da parte della Regione di rivedere i criteri di selezione con l'appoggio del valutatore per poter indirizzarsi verso investimenti di dimensioni più limitate e progetti più snelli. Rimanda al documento allegato per le cifre puntuali proposte.

3) Aggiustamenti del piano finanziario, non di grande portata, ma che servono a gestire meglio e dare maggiore razionalità al Programma. In particolare, il primo spostamento di risorse è dalla sottomisura 2.1 alla tipologia di intervento 4.1.1, con l'impegno a rafforzare la consulenza aziendale con strumenti regionali. Il secondo spostamento proposto riguarda il trasferimento di circa 1,2 milioni di euro di spesa pubblica dalla tipologia di intervento 6.4.1 alla tipologia di intervento 10.1.1, mantenendo inalterata la Focus Area di riferimento. Lo spostamento è motivato dalla bassa adesione del territorio alla misura dovuta ad un quadro normativo di riferimento nazionale in materia di incentivi incompleto nel momento di apertura del bando, con particolare riferimento agli incentivi per il biometano. Il terzo spostamento è pari a 1 milione di euro che passa dalla misura 9 alla tipologia di intervento 4.2.3. Il bando per la misura 9 non ha avuto nessuna adesione, mentre è stata molto alta l'adesione ai bandi di filiera. Dalle prime evidenze che si hanno sul territorio, la creazione di reti è stato uno strumento privilegiato rispetto alla creazione di Organizzazione di Produttori previsto con la misura 9. La creazione di filiere prevede comunque la creazione di legami duraturi degli accordi di filiera che vanno oltre la fine degli investimenti. Il quarto spostamento è pari a 2,2 milioni di euro che passano dalla tipologia di intervento 6.4.3 alla tipologia di intervento 4.1.4. La Regione ha già bandito due volte la tipologia di intervento 6.4.3 con accesso individuale e all'interno dei progetti di filiera. Per questa seconda modalità, la tipologia di intervento 6.4.3 non ha avuto il riscontro atteso. Il quinto spostamento è pari a 3,5 milioni di euro dalla misura 13 alla misura 11. Lo spostamento è motivato da una sovrastima delle risorse per la misura 13 in fase di scrittura del PSR, mentre la misura 11 è stata originariamente sottostimata. Propone inoltre di integrare la dotazione del piano finanziario con delle risorse aggiuntive da destinare alla tipologia di intervento 4.3.1; tale tipologia ha infatti avuto un ottimo riscontro con richieste pervenute che superano i 18 milioni di euro a fronte di risorse sul bando pari a 6 milioni di euro. L'integrazione proposta è pari a 500 mila euro provenienti dalla recente legge di assestamento di bilancio regionale.

Oltre alle precedenti modifiche Cutrano comunica l'intenzione di non attivare un secondo bando previsto all'interno della 4.3.1 specifico per l'infrastrutturazione malghiva al quale erano stati riservati 800 mila euro considerata la fase avanzata di attuazione del Programma stesso nonché la necessità di coordinare le attività del

PSR con le linee di contribuzione regionali. Le motivazioni sono, inoltre, legate alle tempistiche di attuazione dei progetti presentati che non appaiono compatibili con la durata del Programma, considerata sia la natura pubblica dei beneficiari, sia la localizzazione in montagna degli interventi che risente degli eventi climatici stagionali. Ricorda ancora che la Regione opera sull'infrastrutturazione malghiva con diverse linee di finanziamento proprie. Propone quindi di non attivare il bando e di spostare le risorse a favore del bando della tipologia di intervento 4.3.1. Prosegue con una ulteriore proposta di modifica che riguarda la gestione della tipologia di intervento 4.4.1 "investimenti non produttivi", in particolare per la tipologia di operazione relativa ai "sistemi di prevenzione dei danni arrecati dalla fauna compresi i grandi carnivori". Per questa operazione era previsto un bando con una dotazione finanziaria pari a 460 mila euro. Spiega che l'Amministrazione regionale ha adottato delle linee di intervento extra PSR con fondi propri e propone pertanto di utilizzare le risorse previste, sempre all'interno della stessa tipologia di intervento 4.4.1 ma a favore dello scorrimento di altri bandi che hanno avuto un buon riscontro dal territorio.

Cutrano prosegue con una informativa che riguarda l'attivazione dello strumento finanziario "Fondo di garanzia" del FEI – Fondo europeo per gli investimenti. Propone di non attivare in questo momento tale strumento. Le motivazioni sono dovute alle difficoltà di attuazione dello strumento che ha subito dei ritardi non previsti e delle criticità legate alla gestione della contrattualistica con il FEI. Propone, di conseguenza, di spostare i 3 milioni di euro assegnati a favore di un rimpinguamento dello strumento finanziario "Fondo di rotazione regionale in agricoltura cofinanziato dal FEASR".

Queste ultime due proposte rappresentano un'informativa al Comitato di Sorveglianza e non sono presenti nel documento illustrativo delle modifiche già inviato. Aggiunge che queste modifiche non impattano sulla dotazione finanziaria delle misure e non rappresentano delle modifiche finanziarie in senso stretto, ma riguardano modifiche nella gestione del Programma al solo fine di migliorare il raggiungimento degli obiettivi e di semplificare la gestione e l'attuazione del Programma.

Passa poi ad illustrare il punto D) "altre modifiche" del documento inviato ai componenti del CdS che riguarda:

- l'assicurazione da parte del gestore del Fondo di rotazione sulla capacità di verifica del rispetto dei cumuli tra diversi contributi;
- la semplificazione per la sottomisura 6.2 eliminando la necessità di costituire la polizza fideiussoria;
- la modifica semplificativa per la misura 16, con l'introduzione della possibilità di utilizzare i costi standard per l'apporto del lavoro dell'imprenditore agricolo in un progetto di innovazione e l'eliminazione delle soglie dei costi massimi e minimi sui vari tipi di intervento che compongono il progetto di innovazione.

Prosegue descrivendo una ulteriore modifica che viene proposta ai componenti del Cds e che non era presente nel documento inviato, relativa alla complementarietà del capitolo 14; la modifica proposta consiste nell'inserimento di una diversa demarcazione fra gli investimenti dell'OCM e del PSR per il settore vitivinicolo, in particolare vengono esclusi dal Programma gli interventi su impianti di spumantizzazione e gli interventi al di sotto della soglia minima pari a 250 mila euro.

Cutrano dà per lette le modifiche riguardanti gli errori materiali nel Programma.

Tegoni precisa che le modifiche in discussione saranno valutate successivamente in modo più approfondito dai Servizi della Commissione europea. Ricorda che qualsiasi modifica che porta ad una migliore efficienza del Programma e ad una migliore spesa è accolta con favore e ricorda altresì gli obblighi regolamentari da osservare. Per quanto riguarda la modifica proposta relativa alla errata valutazione sui valori obiettivo fatta in sede di programmazione, sottolinea di prestare attenzione all'obiettivo originario del PSR riguardante le piccole imprese agricole. Evidenzia che il trasferimento di risorse per quanta riguarda le misure strutturali dalla tipologia di intervento 6.4.1 alla tipologia di intervento 10.1.1 comporta una variazione nelle focus area dalla 5C alla 5E, chiede di prestare attenzione all'indicatore riguardante gli ettari di superficie e, più in generale, di prestare attenzione agli effetti delle modifiche sugli indicatori del Programma. Prosegue osservando che per quanto

riguarda il trasferimento di risorse dalla misura 9 alla misura 4, non è sufficiente portare a giustificazione il fatto che il bando sia andato deserto ma chiede di integrare le motivazioni facendo riferimento ai criteri di selezione e di indicare cosa può non aver funzionato nell'attuazione della misura. Chiede, inoltre, di spiegare e di fornire ulteriori informazioni per comprendere come il fabbisogno al quale era indirizzata la misura 9 è stato soddisfatto. Per quanto riguarda la misura 13 ritiene opportuno specificare, attraverso un dettaglio dei calcoli utilizzati, come sono variate le due modalità di calcolo del premio e perché la misura è stata sovrastimata. Sulla tipologia di intervento 6.4.3 si riserva di analizzare meglio successivamente la modifica proposta. In merito allo strumento del Fondo di rotazione, chiede che si chiarisca come il Gestore del fondo effettua i calcoli ai fini del rispetto dei massimali previsti. Aggiunge che non vi sono altre particolari osservazioni sulle ulteriori modifiche proposte.

De Giorgi interviene per sottolineare l'importanza da dare alle motivazioni riportate nella proposta di modifica, in quanto verranno analizzate dai Servizi della Commissione, corredandole con dati e analisi puntuali. Prosegue evidenziando che la dimensione media dei progetti rappresenta un argomento importante, al fine di giustificare le modifiche del quadro di performance. Aggiunge che la maggior parte delle regioni italiane ha avuto questo problema di sottostima delle dimensioni medie dei progetti. Invita l'Adg e il valutatore a verificare oltre alle dimensioni medie degli investimenti anche le dimensioni medie delle aziende che li realizzano. Ricorda l'obiettivo iniziale del Programma che stabiliva di raggiungere una certa porzione di aziende caratterizzata da un determinato standard output. Ricorda come l'eventuale azione correttiva da porre in essere può avvenire tramite la modifica dei criteri di selezione. Sottolinea l'importanza di riuscire ad indirizzare le limitate risorse a disposizione verso quelle aziende e quelle tipologie di progetti che sono più coerenti con gli obiettivi del programma. Questo sarà inoltre utile anche in vista della nuova programmazione.

Venir interviene in merito alla modifica riguardante la tipologia di intervento 6.4.1. Ricorda una osservazione già formulata in passato relativa alla necessità di finanziare investimenti a favore delle aziende zootecniche in crisi nonché per migliorare l'ambiente nel quale operano le aziende stesse in merito alla qualità dell'aria derivante dalla gestione dei reflui zootecnici. Sottolinea che i micro impianti di biogas dovevano essere favoriti dalla misura e che questo non è avvenuto in quanto il contributo previsto risulta annullato dalla ritenuta del GSE sulla tariffa incentivante. Esprime delusione per questo aspetto e suggerisce di rivedere il bando per favorire gli interventi a favore del miglioramento dell'ambiente nel quale operano gli allevamenti zootecnici. Aggiunge un'altra osservazione riguardante l'esclusione delle linee di imbottigliamento e confezionamento del vino dal finanziamento, ricordando il successo che hanno attualmente i vini spumantizzati.

Cutrano concorda sulla modifica riguardante la tipologia di intervento 6.4.1 e replica spiegando che il quadro di incentivazione non era ancora completo al momento della stesura del bando ed è stato completato solo di recente. La modifica è dettata dalla necessità di garantire una coerenza temporale fra i bandi, i tempi di attuazione degli investimenti e l'attuazione temporale del Programma. In merito alla seconda osservazione, ricorda che l'OCM ha dei bandi annuali e la demarcazione fra i diversi strumenti, oltre a essere richiesta dai regolamenti comunitari e dagli stati membri, risulta anche necessaria per poter programmare correttamente gli interventi a tutti i livelli. Sottolinea che la possibilità di ottenere un finanziamento da parte delle imprese con i bandi annuali sull'OCM non è affatto preclusa.

Il Presidente, non essendoci ulteriori osservazioni, dichiara approvata la proposta di modifica.

### **3) Approvazione della relazione annuale di attuazione per il 2017**

Miniutti ricorda che la relazione è stata inviata ai componenti il Comitato di sorveglianza assieme al resto della documentazione e prosegue con la presentazione dei contenuti principali della relazione annuale.

De Giorgi ringrazia per la presentazione, aggiunge di aver preso visione della bozza di relazione e che alcune osservazioni per lo più di natura tecnica sono già state comunicate. Invita ad effettuare una verifica completa prima dell'invio formale affinché la relazione sia dichiarata ammissibile. Sottolinea l'importanza della compilazione corretta delle tabelle previste anche in vista del prossimo anno, quando sarà fatta la cosiddetta performance review sulla base dei dati inviati entro il 30 giugno. Ai fini della performance, qualora ci siano delle

priorità a rischio di non raggiungimento, suggerisce di spiegare nel testo nella sezione 1.d quali siano i motivi che hanno ingenerato i ritardi e quali siano le azioni già intraprese o previste per superare tali ritardi. Sottolinea che questa informazione è importante perché può indicare all'Adg eventuali azioni da intraprendere per scongiurare il non raggiungimento dei target. Prosegue ricordando l'importanza della pubblicità sia per quanto riguarda l'obbligo dei beneficiari di pubblicizzare il sostegno ricevuto sia per quanto riguarda l'obbligo dell'Adg di pubblicizzare, nei confronti di tutti i potenziali beneficiari, la tempistica dei bandi per tutta la durata della programmazione. Aggiunge segnalando come la nuova tabella "C2.4 - Monitoraggio delle operazioni sostenute che si occupano dell'integrazione di cittadini di paesi terzi", è ritenuta importante dalla Commissione europea in quanto permette di monitorare questo aspetto; nel caso in cui i valori in tabella siano pari a 0 ricorda che è necessario spiegare il motivo.

Mazzamati (MEF-Igrue) ringrazia per la presentazione della relazione e suggerisce di usare la relazione annuale come banco di prova per il prossimo anno. Ricorda l'importanza dell'adesione al sistema della banca dati unitaria (BDU) dell'Igrue per la relazione del 2018. Invita a compilare al meglio le tabelle previste nella BDU anche per quest'anno e manifesta la disponibilità a fornire l'aiuto necessario. Ricorda di prestare attenzione alle procedure amministrative in fase di predisposizione dei bandi, per non incappare in correzioni successive da parte degli organismi di controllo della Commissione europea.

Cutrano ringrazia i rappresentanti della Commissione europea e del Ministero Economia e Finanze. Precisa che si è prestata la massima attenzione ai bandi emanati ed è in parte anche per questo che ci sono stati dei ritardi nella loro pubblicazione. Ricorda che per quanto riguarda la BDU, è in atto la collaborazione con Agea che, in qualità di Organismo pagatore, detiene i dati nel proprio sistema informativo.

Non essendoci altre osservazioni, si approva.

#### **4) Informativa sullo stato di avanzamento del Programma**

Il Presidente passa la parola a Cutrano che presenta lo stato di attuazione del PSR. Procede con l'illustrazione di quanto avvenuto nei primi sei mesi del 2018 e di quanto fatto in termini di attuazione per raggiungere gli obiettivi di spesa e di performance del programma.

De Giorgi interviene sottolineando che si tratta di un punto molto importante che merita osservazioni. Dice che è sempre stato apprezzato l'elevato numero di bandi pubblicati, che vede il FVG in posizione avanzata rispetto ad altre regioni italiane, ed esprime soddisfazione nel vedere che questo fatto viene confermato anche dai dati recenti. Esprime tuttavia preoccupazione sul basso livello di avanzamento dei pagamenti. Ricorda che il dato illustrato, e cioè un avanzamento attuale pari al 8,23%, dimostra una piccola impennata rispetto al trend precedente e all'avanzamento registrato a fine marzo 2018 pari al 6,12%. Ricorda quali sono i dati medi di avanzamento di riferimento, pari a 15,70% per l'Italia e pari al 28,44% per l'Unione europea; nell'ambito delle regioni Agea la media dei pagamenti è del 12,85%. E' consapevole che il numero ridotto di domande "trascinate" dalla precedente programmazione incide sui dati di avanzamento, delle difficoltà che ha avuto Agea con la predisposizione del nuovo sistema informatico per tutte le misure e del fatto che alcune regioni sono state maggiormente penalizzate rispetto ad altre per questo motivo. Ricorda come la Commissione da più di un anno ha seguito attentamente questo aspetto e che con Agea ha stabilito una serie di verifiche formali che coinvolgono i dirigenti ai massimi livelli al fine di monitorare il superamento di queste problematiche. La comunicazione formale ricevuta da Agea indica che a fine maggio tutti i sistemi informatici sono stati perfettamente completati ed ordinati. Evidenzia che questi ritardi si sono riflessi, di conseguenza, a livello regionale. Chiede tuttavia rassicurazioni sull'esistenza da parte della Regione di una strategia per recuperare i ritardi accumulati. Indica tre ragioni per le quali i ritardi sono da considerare in modo grave: il rischio di disimpegno derivante dal mancato rispetto della regola N+3; il rischio di non raggiungimento degli obiettivi del quadro di performance, che comportano una riallocazione della riserva o nel caso di gravi ritardi, il blocco dei pagamenti; l'obbligo morale nei confronti dei beneficiari che devono poter ricevere le risorse, visto che gran parte di esse sono già state bandite ed impegnate. Chiede di dettagliare in modo formale le tempistiche che si intendono seguire e le azioni ritenute opportune da mettere in atto per evitare il rischio di disimpegno e per il



rispetto del raggiungimento del quadro di performance. Invita a contattare i Servizi della Commissione nel caso vi siano dei dubbi di calcolo per la performance come, ad esempio, per il calcolo del numero di ettari impegnati.

Cutrano spiega come l'obiettivo di spesa sia ben chiaro per l'Amministrazione e che la capacità di spesa non è stata ancora completamente sviluppata. Ricorda di come ci sia un lavoro congiunto di tutti gli uffici con l'organismo pagatore e con il territorio per raggiungere gli obiettivi definiti. Sottolinea come Agea abbia preso degli impegni non solo nei confronti della Commissione europea ma anche della Regione e spiega come vi siano stati già dei progressi nella risoluzione di problemi, in particolare per le misure a superficie, da parte dell'Organismo Pagatore. Per quanto riguarda le misure strutturali, ricorda la grande fatica amministrativa affrontata per aprire i bandi e per dare la possibilità alle aziende di presentare i loro investimenti. Informa che numerose aziende beneficiarie sono già pronte per rendicontare stati di avanzamento lavori o a presentare domanda di saldo e prevede che ci sarà una buona capacità di spesa anche da parte dello strumento finanziario attivato.

De Giorgi chiede indicazioni sul raggiungimento dell'obiettivo N+3 per l'anno 2019.

Cutrano informa che la capacità di spesa ottenuta è frutto anche di un accordo con il territorio sulle date di scadenza dei progetti e il sistema di monitoraggio predisposto garantirà un flusso di spesa costante a partire dal 2019 e che si verificherà un progressivo spostamento dell'incidenza della spesa dalle misure a superficie a quelle strutturali. Spiega come il sistema adottato consentirà di avere una capacità di spesa sufficiente anche nel 2019 per il rispetto dell'obiettivo N+3.

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, passa al punto successivo dell'o.d.g.

#### **5) Informativa sul Piano di Comunicazione per l'anno 2018**

Cutrano ricorda che la proposta di Piano di Comunicazione è stata trasmessa assieme alla documentazione per la riunione e passa all'illustrazione delle azioni proposte contenute nel Piano per il 2018.

Tegoni interviene sottolineando la completezza del piano illustrato. Suggerisce di pubblicare in anticipo le tempistiche previste di emanazione dei bandi sull'annualità corrente e su quelle future, ritenendo questa azione molto utile al fine di permettere ai beneficiari di prepararsi per tempo alla presentazione delle domande; suggerisce inoltre di pubblicare, sul sito regionale o in newsletter, sempre a beneficio dei potenziali richiedenti, anche degli esempi di criteri di selezione.

Cutrano chiarisce che questa informazione è stata resa pubblica sul sito del PSR attraverso la Delibera di Giunta che assegna le risorse alle varie misure suddivise per anno e che, di fatto, rappresenta la tempistica futura di apertura dei bandi. Ricorda che i criteri di selezione sono stati pubblicati anch'essi sul sito del PSR, dopo l'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza e prima dell'apertura dei bandi, come misura di trasparenza necessaria nei confronti del territorio.

#### **6) Varie ed eventuali.**

Il Presidente ricorda che sono stati inseriti due punti all'o.d.g. ed invita alla loro esposizione.

D'Alicandro illustra la nuova delimitazione delle aree con svantaggi naturali. Spiega che si è trattato di un percorso lungo, iniziato nel 2016 e che doveva concludersi entro l'inizio del 2018, ma che è stato prorogato all'inizio del 2019 a seguito dell'entrata in vigore del regolamento omnibus. Ricorda che la nuova delimitazione è pertinente all'attivazione della sottomisura 13.2 e che ha un impatto anche su altri aspetti non necessariamente legati al PSR, come ad esempio i regimi di defiscalizzazione per le aree svantaggiate. Spiega che la delimitazione delle nuove aree avviene attraverso due fasi. La prima fase riguarda l'applicazione di una metodologia che permette la zonizzazione dei comuni per ogni regione italiana in base a dei criteri biofisici di svantaggio stabiliti nel regolamento. La metodologia è stata realizzata a livello nazionale dal gruppo di lavoro del Crea, coordinato dal Mipaaf. Ripercorre le difficoltà di applicazione della metodologia che ha reso complicata la realizzazione di questa prima fase e che ha portato, a fine febbraio 2017 ad un primo elenco di comuni svantaggiati, basandosi su valori

definiti su una griglia di 500 metri per 500 metri. Questa prima definizione è stata valutata positiva dalla Commissione e dal suo JRC-Centro di Ricerca Comune, tranne che per il carattere della pendenza per il quale è stato richiesto un livello di dettaglio maggiore. Conseguentemente la metodologia è stata rivista, prevedendo dei valori su una griglia di 20 metri per 20 metri e questo ha avuto come conseguenza un aumento esponenziale dei dati da rielaborare e un allungamento dei tempi previsti per giungere alla nuova classificazione. Informa che questa fase si è conclusa e che è stato fatto un ulteriore lavoro di affinamento in alcune regioni dove insistevano comuni parzialmente svantaggiati o comuni derivanti da fusioni fra comuni montani e non montani. Spiega come questo lavoro ha portato l'analisi in alcuni casi a livello sub comunale e cioè per singoli fogli di mappa. Informa che il giorno 26 giugno è stato inviato dal Mipaaf alle regioni, l'elenco dei comuni risultanti dall'applicazione dei criteri biofisici di svantaggio di tipo naturale. A partire dallo scorso anno è iniziata anche la seconda fase relativa al cosiddetto *fine tuning*. Spiega come questa seconda fase permette di escludere dall'elenco i comuni che superano lo svantaggio naturale attraverso altri parametri di natura tecnica o economica. Una proposta di metodologia già illustrata alle regioni prevede l'utilizzo come criterio principale la Produzione Standard, assieme ad altri parametri tecnici calibrati regione per regione. Spiega come allo stato attuale, si sta facendo un test con la regione Piemonte, per vedere i risultati di questa metodologia. Informa che dai primi risultati emerge che circa il 30% dei comuni individuati vengono esclusi per superamento degli svantaggi naturali con altri parametri di tipo tecnico o economico. Riassume i prossimi passi: dopo aver consolidato il lavoro di definizione dei criteri biofisici, i risultati saranno inviati alla Commissione e al JRC per avere un avallo sulla metodologia e sulla lista dei comuni ottenuti, successivamente si proseguirà con il fine tuning, applicando la metodologia per ogni regione. Chiarisce che il tutto deve concludersi in tempi utili per permettere alle Adg di inserire la nuova zonizzazione nei PSR e permettere la presentazione delle domande entro maggio 2019 sui bandi della sottomisura 13.2.

Cutrano ricorda, per completezza d'informazione, che la Regione non ha zone di svantaggio intermedio e, di conseguenza, non ha attivato la sottomisura 13.2, sottolineando che tuttavia la situazione potrebbe cambiare.

D'Alicandro spiega che questa nuova delimitazione, pur non interessando alcune regioni per il PSR, ha un impatto su altri strumenti ed invita comunque a seguire la tematica.

De Giorgi interviene ricordando come sia necessario, eventualmente anche per il PSR del FVG, avere una modifica di Programma già approvata in tempi utili per aprire i bandi di sottomisura 13.2 per la campagna 2019/2020 previsti per il mese di maggio del 2019. Evidenzia quindi l'estrema ristrettezza dei tempi.

Cutrano prosegue con il punto successivo che riguarda l'aggiornamento del "Piano di azione per la riduzione del tasso di errore".

De Giorgi interviene per introdurre l'argomento. Informa che è stata nuovamente posta la riserva nella dichiarazione di affidabilità dei conti per Agea da parte del Direttore Generale della DG Agri; spiega che nel corso degli audit svolti dalla Commissione europea, dalla Corte dei conti europea e dalle Regioni, sono state rilevate delle problematiche con diversi livelli di gravità che hanno determinato un certo tasso di errore. Chiarisce che con un tasso di errore superiore al 2% la linea di spesa viene posta "in riserva" e che il piano di azione elaborato serve a stabilire delle azioni preventive e correttive per ogni tipo di causa di errore riscontrata. Chiede una rassicurazione da parte dell'Adg sulla collaborazione con Agea per l'aggiornamento e l'applicazione del piano di azione per la riduzione tasso di errore.

Cutrano ricorda che l'Amministrazione regionale, come stabilito dalla normativa comunitaria, è responsabile della selezione delle domande di sostegno mentre lavora su delega di Agea per quanto riguarda i controlli sulle domande di pagamento; pertanto è l'Organismo pagatore ad avere un maggiore potere di coordinamento sulle attività che riguardano i controlli sulle domande di pagamento. Spiega che Agea ha proposto alle Regioni di realizzare tutta una serie di attività per ridurre il tasso di errore. Ricorda che lo strumento maggiormente utilizzato è il sistema VCM per la verificabilità e controllabilità delle misure, che garantisce la presenza di check list di controllo per ogni fase istruttoria. Le check list vengono aggiornate in base agli errori rilevati durante i vari audit, che riguardano, ad esempio, la congruità dei costi e il rispetto della normativa sugli appalti.

Cutrano ricorda infine che è stata modificata la composizione del Comitato di sorveglianza a seguito delle variazioni che hanno interessato gli assetti organizzativi degli enti coinvolti.

Il Presidente Zannier, non riscontrando altri temi di discussione, ringrazia e chiude la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.00

IL PRESIDENTE  
Assessore regionale alle risorse  
agroalimentari e forestali  
Stefano Zannier

VISTO:

L'Autorità di Gestione del PSR 14-20  
Arch. Karen Miniutti